



LOST LANDSCAPES

Convegno Internazionale AIAPP e Assemblea Generale IFLA Europe 2023

Napoli 11 | 15 ottobre 2023

CALL FOR RESEARCHES & PROJECTS

AIAPP - Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio ospiterà in Italia a Napoli nel 2023 l'Assemblea Generale annuale di IFLA Europe a cui parteciperanno i delegati di 34 paesi europei.

L'iniziativa di IFLA Europa è affiancata da un Convegno Internazionale a cura di AIAPP nei giorni 12 | 13 ottobre 2023.

"Lost Landscapes" è il tema del convegno ed è anche al centro della riflessione dei diversi Paesi europei attraverso la relazione in forma di Pecha Kucha dei loro delegati in apertura dell'Assemblea Generale IFLA EU.

La presente **Call for RESEARCHES & PROJECTS** intende indagare il tema "Lost Landscapes" attraverso una pluralità di punti di vista, tutti riconducibili al progetto di paesaggio come agente decisivo nella ricostruzione del significato e del valore delle nostre relazioni con la Terra.

La Call è aperta alla più ampia diversità di approcci ed esperienze a tutte le scale. Sono accettati progetti, realizzazioni, ricerche e studi che indagano o interpretano il tema secondo la seguente traccia.



IFLA EUROPE
GENERAL ASSEMBLY
AIAPP INTERNATIONAL
CONFERENCE
HOUSTON, TEXAS | INTERNATIONAL
FEDERATION OF LANDSCAPE ARCHITECTS
OCTOBER 12th-15th
NAPLES 2023

LOST LANDSCAPES

“Le cose cambiano così velocemente che per noi è difficile star loro dietro”

Bruno Latour

Con lo sguardo rivolto alle trasformazioni dei paesaggi degli ultimi anni, non può sfuggire come la velocità delle dinamiche che le hanno provocate stia subendo una nuova forte accelerazione. Scienziati, ricercatori, studiosi descrivono quello attuale come un mondo fuori controllo dove crisi ambientale, economica e identitaria sono tra loro interconnesse; anche se la loro dimensione è globale, esse vengono percepite a livello locale, incidendo profondamente sui luoghi e i paesaggi che ne sono l'espressione.

I paesaggi, è noto, sono in continua evoluzione, ma talvolta tali trasformazioni avvengono in modo improprio - a dispetto delle loro regole costitutive, in maniera omologante, provocando cesure e strappi incoerenti - cosicché perdono la loro riconoscibilità. *“Abbiamo perso i nostri paesaggi?”* si chiede il filosofo Venturi Ferriolo. A questo quesito, non banale, non è importante tanto rispondere quanto innescare nuove azioni e processi al fine di *“(…) salvare le specificità locali, spesso non più riconoscibili tanto da reclamare un'identità in via d'estinzione”* (M. Venturi Ferriolo, *Paesaggi in movimento. Per un'estetica della trasformazione*, 2016). Il problema dell'identità è cruciale: di un paesaggio non esiste una identità unica ma molteplici, e queste sono legate alla percezione sociale; inoltre, ciò che consideriamo identitario è spesso frutto di un processo di *“filiazione inversa”* per cui *“(…) Non è il passato a produrre il presente, ma il presente che modella il suo passato”* (M. Bettini, *Hai sbagliato foresta. Il furore dell'identità*, 2020).

Il paesaggio è la *“porta”* per entrare in quella dimensione, lontana dalla nostalgia e dal lamento di ciò che si è perduto, nella quale la memoria e l'immaginazione si incontrano per dare vita a qualcosa di nuovo, un processo progettuale che si nutre di una *“memoria operante” (lost landscapes)* per alimentare la propria natura performativa.

Aprire oggi una riflessione su come i paesaggi mutano o diventano altro tagliando il filo che li lega alla loro origine, lasciando andare qualcosa, perdendo caratteri e significati e acquisendone talvolta di nuovi, comporta la necessaria considerazione dell'architettura del paesaggio come l'attitudine del progetto maggiormente in grado di interpretare le condizioni dell'*“habitat contemporaneo”*.

L'Architettura del Paesaggio deve diventare il soggetto che cambia il gioco, fondamentale non solo per consolidare, ricostruire, conformare praticamente i sistemi ecologici della Terra, ma per contribuire in modo decisivo alla trasformazione del modo di abitare, produrre e attraversare i nostri paesaggi.

Il suo compito è di porsi come un negoziatore tra natura e cultura, tra innovazione tecnologica, ecologica e *“immaginazione poetica”* per svolgere un ruolo decisivo nella ricostruzione del significato e del valore delle nostre relazioni con la Terra.



L'Architettura del Paesaggio è una pratica critica, una condizione nella quale il progetto si fa azione; è un modo di pensare e di agire insieme, esprime una competenza professionale in grado di riqualificare gli ambienti di vita, attraverso processi di transizione complessi.

Agli Architetti del Paesaggio spettano di condurre una azione di verità, riportare la questione del progetto nel pieno della consapevolezza di ogni suo aspetto: configurativo, sociale, ambientale.

Il campo d'azione del progetto di paesaggio interessa sempre più i paesaggi della quotidianità, quelli dove le comunità vivono, lavorano, transitano, i paesaggi dove è necessario metabolizzare le grandi trasformazioni indotte dall'uomo, anche legate ai problemi ambientali emergenti.

Il Congresso Lost Landscapes si pone l'obiettivo di attivare un tavolo di confronto nel quale punti di vista, linee di ricerca, pratiche dell'architettura del paesaggio si confrontano intorno ad alcune "capacità" del progetto che, senza alcuna pretesa esaustiva, sono messe in tensione con tre ambiti tematici, ma anche paesaggi che hanno la caratteristica di non essere identificati da precise connotazioni geografiche o tipologiche.

CALL FOR ABSTRACTS

La call si articola in tre sezioni tematiche:

Paesaggi dell'abitare

Si abita un paesaggio quando si compartecipa agli scambi che lo rendono intensivo.

C'è una ambiguità fondante e fertile nei paesaggi dell'abitare, risiede nella dimensione sospesa tra città e campagna, tra urbanità ed entroterra, si tratta di nuovi caratteri, non più rurali ma neanche propriamente urbani né tantomeno naturali, ma contraddistinti da una alternanza, sovrapposizione e soprattutto compresenza incoerente di questi stati.

È su questi temi che l'attitudine contemporanea del paesaggio rivela le sue potenzialità attraverso la forza della riscrittura, dell'agire a rete, per punti, per sistemi, assumendo l'incompletezza e la discontinuità come parte dell'esito.

Questi contesti diventano spesso "riserve" di biodiversità e – alla luce delle nuove sfide (climatica e sociale) – possono stimolare una nuova considerazione degli spazi aperti della città, non più frammenti, ma un "sistema" significativo e significativa alla scala metropolitana e territoriale in attesa di nuove opportunità di riconoscimento, di rivitalizzazione e di rigenerazione che possono scaturire da strategie integrate di salvaguardia, gestione e innovazione.

Parole chiave: Urbanità, Entroterra, Adattamento performativo

Keywords: Urbanity, Inland, Performative Adaptation

Paesaggi della produzione

Un importante obiettivo dell'Architetto del Paesaggio è progettare paesaggi produttivi resilienti e in grado di fornire quanti più servizi ecosistemici, a partire dalla collaborazione con i soggetti che li attueranno, innanzitutto le comunità che li vivono e producono. Una tale complessità non può essere risolta sostituendo semplicemente un paesaggio preesistente, come quello rurale, con un paesaggio monofunzionale, come ad esempio quello agroindustriale, o di turismo di massa o energetico. Soprattutto perché ogni volta che interessi economici forti hanno interessato le aree rurali, le comunità se ne sono allontanate e con loro conoscenze, culture materiali, legami ancestrali che avevano creato proprio quei paesaggi. Come riuscire allora a introdurre innovazioni senza desertificare e spopolare il paesaggio, ma invece vivificarlo con nuove funzioni?

Parole chiave: Agroecologia, Energia, Comunità

Keywords: Agroecology, Energy, Community

Paesaggi dell'attraversamento

Reti e relazioni strutturano i paesaggi: ecologiche, infrastrutturali, insediative, ma anche percettive, sociali, economiche; legami non solo fisici, ma anche intangibili, evidenti non solo nel presente ma anche come tracce di una memoria che si proietta nel futuro. Reti che attraversano e descrivono i paesaggi, collegando i luoghi di vita (strade e percorsi per la mobilità dolce, Greenway, Blueway, etc.) o la cui dimensione immateriale (strade del vino e dei sapori, itinerari storico-culturali, etc.) è la chiave progettuale poetica per creare nuovi modi di fruizione attiva e dinamica del paesaggio. Il progetto dell'attraversamento dei paesaggi e il progetto dei paesaggi attraversati diventano un'unica narrazione che connette storie e geografie. I paesaggi dell'attraversamento sono i luoghi in cui si manifesta il valore materico e tattile delle relazioni, ma che emergono anche per la capacità di raccontare lo spazio e il tempo, testimoniando la centralità del progetto di paesaggio al fine di costruire un racconto contemporaneo che mantiene un filo narrativo con il passato.

Parole chiave: Movimento, Attraversato-Attraversamento, Racconto

Keywords: In Motion, Crossed-Crossing, Storytelling

PARTECIPANTI

La call for researches and projects è aperta a professionisti di architettura del paesaggio, studenti universitari (corsi affini all'architettura del paesaggio, solo ultimo anno o post lauream), studiosi e ricercatori.

Un comitato di revisori valuterà le diverse proposte per una selezione di interventi al convegno e di partecipazione a una sezione poster.

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

1. Call for **RESEARCHES**

Sono richiesti:

- un *abstract* di max. 3000 battute spazi inclusi, formato A4 (210mmx297mm), interlinea uno, font Arial 11, in PDF.

La prima riga dell'intestazione deve indicare a quale tra le tre sezioni tematiche si riferisce l'*abstract*.

L'intestazione deve comprendere il titolo, il nome dell'autore/degli autori, la qualifica professionale, l'appartenenza all'organizzazione o istituzione rappresentata (se necessario), l'indirizzo e l'indirizzo e-mail.

Se l'*abstract* è presentato da uno/una studente/essa è necessario indicare il nome dell'università, il corso di studi e a quale anno di corso è iscritto/a.

- un CV di max. 2000 battute spazi inclusi.

2. Call for **PROJECTS**

Sono richiesti:

- max n.3 A3 (420mmx297mm) impaginati in orizzontale contenenti la documentazione di 1 o più progetti (max. n. 3) realizzata con tecniche libere in formato PDF.

- un testo in formato A4 (210mmx297mm) di max. 1500 battute spazi inclusi, interlinea uno, font Arial 11, in PDF (per ciascun progetto) contenente una descrizione del progetto e/o realizzazione.

La prima riga dell'intestazione deve indicare a quale tra le tre sezioni tematiche si riferisce la candidatura.

L'intestazione deve comprendere il nome dell'autore/degli autori, la qualifica professionale, l'appartenenza all'organizzazione o istituzione rappresentata (se necessario), l'indirizzo e l'indirizzo e-mail, il luogo, l'anno e il committente.

Se la candidatura è presentata da uno/una studente/essa è necessario indicare il nome dell'università, il corso di studi e a quale anno di corso è iscritto/a.

- un CV di max. 2000 battute spazi inclusi

Ciascun A3 deve riportare autore e titolo del progetto o realizzazione.

Tutti i materiali richiesti devono essere in italiano e/o inglese.

I materiali devono essere inviati per e-mail a: [mailto: iflaeurope2023.segreteria@gmail.com](mailto:iflaeurope2023.segreteria@gmail.com)

Ai partecipanti selezionati per intervenire al convegno verranno rimborsate le spese di viaggio e alloggio per la durata del convegno

PRESENTAZIONE

Al momento della comunicazione dell'accettazione, agli autori selezionati saranno comunicate le modalità di presentazione del contributo per la presentazione al convegno

CALENDARIO:

- scadenza per invio della candidatura: 6 marzo 2023
- comunicazione dell'accettazione: 27 marzo 2023

I requisiti relativi ai contributi selezionati per essere presentati in forma di intervento al Congresso saranno comunicati in un secondo momento.

INFORMAZIONI

E-mail: iflaeurope2023.segreteria@gmail.com